

ABSTRACT

2° ciclo di conversazioni di Astrobiologia

Pale blue dot - un balcone sull'Universo -

Origine della Vita ed Energia per la Vita

Abitabilità planetaria

Esplorare fa parte della natura umana. È ciò che ci fa sentire vivi, che ha contraddistinto la storia dell'umanità. L'Universo osservabile ha un diametro di circa 93 miliardi di anni luce, uno spazio pieno di energie violentissime, capaci di ucciderci all'istante, eccezion fatta per la superficie di un minuscolo sassolino sospeso nel vuoto, che un giorno verrà inghiottito dalla sua stessa stella madre. Siamo apparentemente anche l'unica specie su questo pianeta a rendersi conto di tutto questo. Nessun altro con cui parlarne se non tra noi. Abbiamo anche provato a inviare messaggi nello spazio, senza mai ricevere risposta.

Questo nuovo ciclo di conversazioni parte dal nostro pianeta, Pale blue dot, attraverso una serie di immagini scattate nel corso di decine di anni dalle numerose sonde lanciate nello spazio, per poi fermarsi a considerare il problema ancora irrisolto dell'origine della Vita e del flusso di energia necessaria a sostenerla, per terminare sul difficile tema dell'abitabilità planetaria extrasolare, e sulle possibilità dell'esistenza di sistemi stella-pianeta che possiedano le caratteristiche chimico-fisiche idonee ad ospitare la vita. Ma è proprio la vita sulla Terra, e più precisamente la vita dell'Uomo, quella che ci permette di "vedere" il cielo stellato, di "capire" cos'è l'Universo, di "interpretare" la sua realtà fisica, di "ipotizzare" la sua origine, la sua evoluzione e anche la sua fine. Ed è allora proprio la "nostra vita" l'unica straordinaria opportunità che ci permette di affacciarci al balcone sull'Universo.